

IL PRESIDENTE A MILANO ALL'INAUGURAZIONE DEL CAMPUS DISEGNATO DALL'ARCHITETTO: UN DIALOGO SUI COMPITI DELLA CULTURA

Mattarella-Piano, come ricucire l'Italia

Una fabbrica di idee per riconquistare il futuro

L'incontro al taglio del nastro della nuova realizzazione: tre blocchi per 5400 metri quadrati, con posti a sedere per 800 studenti

FRANCESCO RIGATELLI
MILANO

Il Presidente e l'architetto si sono ritrovati ieri davanti al Politecnico di Milano per l'inaugurazione del nuovo campus di Architettura. È quasi un appuntamento tra illustri amici coetanei quello tra Sergio Mattarella, 79 anni, e Renzo Piano, 83. «Ho studiato qui, ci sono cresciuto e mi sento a casa», ricorda l'architetto, e il Presidente si complimenta: «Il campus è straordinariamente bello, perché le vetrate integrano lo spazio verde esterno con quello tecnico interno».

Piano sorride, felice che Mattarella abbia riconosciuto nel vetro l'elemento principale dei tre nuovi blocchi da lui disegnati e realizzati dallo studio di Ottavio Di Blasi. Si tratta di 5.400 metri quadrati con 800 posti a sedere «pieni di luce», che si aggiungono alla ristrutturazione di due edifici di Gio Ponti, la Nave e il Trifoglio, e ai percorsi verso il parco di piazza Leonardo da Vinci e il giardino della piscina Ponzio.

«Questo luogo aspettava da anni qualcuno che venisse a salvarlo», spiega Piano. «Certo è una piccola opera, ma per questo ancora più importante: un rammendo, non un rattoppo, per riattivare un campus che sia fabbrica di idee». Ma come nascono queste ultime? L'architetto non trova una risposta se non quella collettiva: «Tutti ci ricordiamo la prima volta che ci è venuta un'idea. Può essere stato per un disegno, per una frase, per una musi-

canto che avesse detto "bravo". Per me è stato mio fratello, ma spero che nel campus si viva una simile ebbrezza creativa. È in luoghi di luce come questo che può nascere quel ping-pong di idee, di dialogo, di confronto, che fa crescere».

Sulla creatività Piano si lascia andare a un paragone: «Se l'arte è rapina, la conoscenza è una lunga pratica di furto, ma a viso aperto, senza maschera o mascherina, e con la consapevolezza che bisogna restituire». Il Presidente raccoglie: «L'università,

Il vetro come elemento principale per un luogo di luce che stimoli il dialogo e il confronto

con i suoi tanti progetti, si rivolge al futuro in sintonia con il momento di nuovo inizio del Paese. Non un semplice ritorno alla situazione pre-pandemia, ma a una realtà aggiornata. Il destino dei Paesi del mondo è sempre più comune, dalle migrazioni alla salute globale, dalla lotta alla povertà allo sviluppo e alla sicurezza digitale. Sfide da affrontare con spirito di collaborazione, soprattutto per quel che ci riguarda all'interno di quell'oasi di pace, democrazia e diritti che è l'Unione Europea. Una missione che toccherà sempre di più alle nuove generazioni, da cui l'importanza delle idee

sollecitate dall'amico Piano. Fa bene a dire che se l'arte è una rapina, la conoscenza è un furto continuo nel corso del tempo. È un'espressione efficace per spiegare l'opera

di attingere dalle precedenti generazioni, aggiungendo, integrando, per poi trasmettere a chi verrà dopo di noi».

Per il Presidente, citando l'architetto, «l'importante è restituire qualcosa: questo è il compito delle università e dei luoghi di cultura». Parole che riecheggiano quelle pronunciate a Milano dal Capo dello Stato due settimane fa all'inaugurazione dell'anno accademico della Statale, quando aveva ammonito di non dimenticare la lezione della pandemia: «Abbiamo capito di aver bisogno degli altri e viceversa. Un criterio che speriamo non venga rimosso dalla memoria e dai comportamenti quando sarà tramontata la fase dell'emergenza. Non lo sia nelle relazioni personali come in quelle internazionali tra gli Stati».

Piano cita poi Jorge Luis Borges: «Tutto avviene tra memoria e oblio, ma bisogna avere un po' di coraggio». Le idee sono una scelta, secondo l'architetto, «perché bisogna prendersi la libertà di averle e di metterle in discussione allegramente». E sembra quasi di sentire la nuova canzone di Morandi-Jovanotti sulla ripartenza: «Ho bisogno d'allegria». Ai giovani Piano suggerisce di «non temere di prendere qualche bastonata, perché solo con le loro idee andranno nel futuro».

Più alberi in città e



ca, ma non sarebbe diventato nulla senza qualcuno ac-

intorno al Politecnico: vinta la sfida iniziata da Claudio Abbado

Vi assicuro che serviranno quelle, non le mie». E non risparmia una stoccata all'Accademia: «Il passato è un ricovero tranquillo, ma l'università non deve rifugiarsi. Il futuro è l'unico luogo dove si può andare». Per questo le vetrate apprezzate dal Presidente, «che integrano lo spazio verde esterno con quello tecnico interno», sono fondamentali nel pensiero dell'architetto: «Bisogna crescere nella luce della creatività e del dibattito, e una volta che se ne impara il metodo passarci tutta l'esistenza».

Come senatore a vita Piano si sente «un consigliere del Presidente. Il mio ruolo è lanciare sfide, come la scuola-modello di legno a Sora vicino a Frosinone con un piano terra di incontro per gli studenti e 500 alberi attorno. O il Ponte Lambro per rilanciare un quartiere milanese degradato». Tra le sfide vinte intanto c'è quella, iniziata con Claudio Abbado, di aver convinto Milano a piantare più alberi: solo attorno al Politecnico ce ne sono 130 nuovi e ieri in pausa pranzo si vedevano tanti studenti scambiarsi idee allegramente sul prato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTEO BERGAMINI

SERGIO MATTARELLA



Spirito di collaborazione per il nuovo inizio post-Covid una missione che toccherà sempre più ai giovani

RENZO PIANO

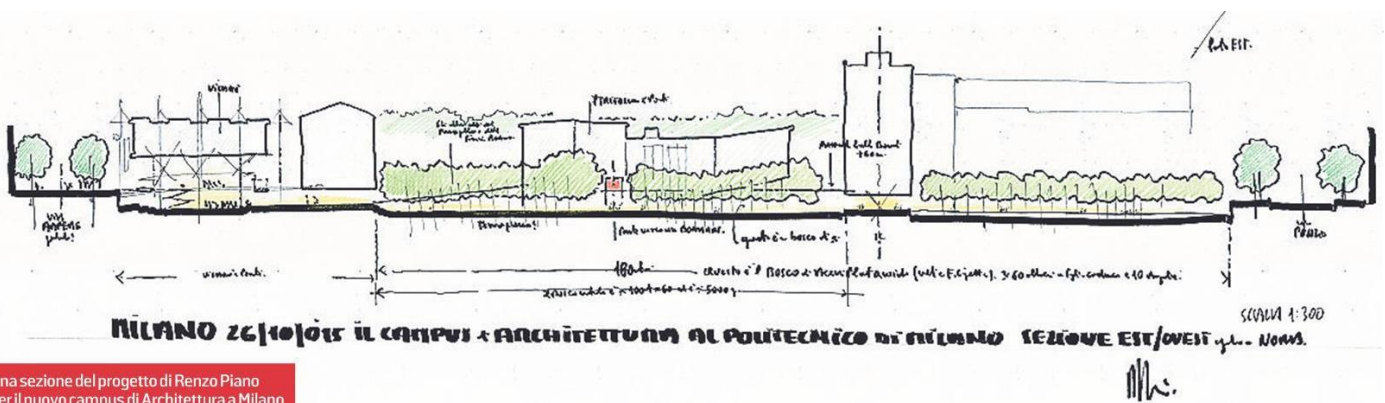


Bisogna avere coraggio e discutere allegramente non temete di prendere qualche bastonata



MATTEO BERGAMINI

I tre blocchi del nuovo campus di Architettura a Milano. Nella foto in alto il Presidente Sergio Mattarella e Renzo Pianoieri all'inaugurazione



MILANO 2010/15 IL CAMPUS + ARCHITETTURA AL POLITECNICO DI MILANO SEZIONE EST/OVEST p. 110/115

Una sezione del progetto di Renzo Piano per il nuovo campus di Architettura a Milano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato